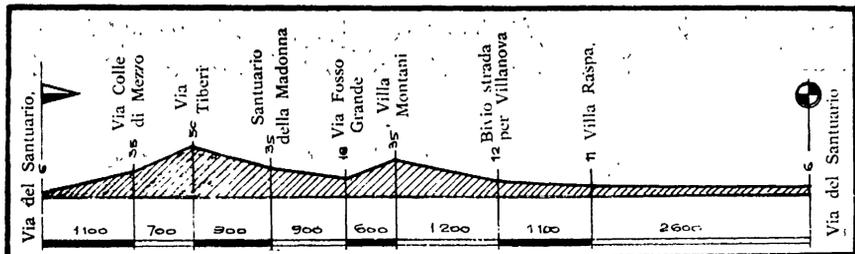


Trofeo Matteotti oggi a Pescara

La corsa (un circuito di km. 9,100 da ripetere 23 volte) è valida come seconda prova del campionato nazionale a squadre



In campo la maggior parte delle squadre della serie A

Oggi Roma-L'Aquila e Lazio-Sassuolo

Ambidue le partite alle ore 17 - Sia H.H. che Maestrelli proveranno le formazioni standard

Oggi scenderanno in campo quasi tutte le squadre di serie A per verificare gli effetti di questi primi giorni di preparazione ed, eventualmente, per mettere a punto, collaudare, revisionare quei delicati congegni che fanno una squadra di un complesso di uomini. Naturalmente anche le «romane» effettueranno la loro prima sgroppata ufficiale, nei rispettivi ritiri di l'Abetone (per la Lazio) e di l'Aquila (per la Roma).

Le partite di oggi

Selvino-Maniava	17,00
Pavullo-Bar	17,30
Bagno R. Calanzano	17,00
Vilberese-Ternana	
Imola-Cagliari	18,00
Riccione-Bologna	21,30
Pievepelago-Lazio	18,00
Aquila-Roma	17,00
Benacense-Verona	17,30
(Riva d. G.)	
Mato-Vicenza	21,00
Cesena-Verona	21,30
Prato-Catania	21,30
(Forte M.)	
Amiata-Perugia	18,00
(Abbadia S.S.)	
Civitanovese-Ascoli	18,00
Cortona-Arezzo	17,30
Cuasso-Monza	17,30
Asiago-Palermo	17,30
(Valdagno)	
Reggiana-Regginflex (Marola)	17,30

Motociclismo

Oggi a Misano duello nelle 350 fra Agostini e Pasolini

In gara ufficialmente la nuova Benelli a quattro cilindri



Il Gran Premio Perla Verde di Riccione di motociclismo, classe 350, che si disputa oggi sulla pista del nuovo autodromo Santamonica di Misano Adriatico, è conforato quest'anno da una vivissima attesa. Non solo, infatti, la gara si svolge in un'atmosfera di grande interesse, ma anche da una gara di alto livello tecnico (naturalmente rapportato al grado di preparazione forzata esiguo).

La compagine aquilana scenderà in campo con la seguente formazione: Gigli, Baccante, Tarantelli, Piolli, Rossi, Vaccarelli (D'Ercole), Albani, Guercioni, Cerasani, Leonardi, Andreazzi, 12 mo Di Giandomenico. Arbitrerà il signor Fusati.

Nella serata di ieri è stato comunicato dall'allenatore giallorosso l'elenco degli atleti che prenderanno parte alla trasferta canadese: Ghinifli, Quintini, Morini, Liguori, Borini, Peccennini, Salvori, Bet, Santarini, Cappellini, Spadoni, Mujesan, Cordova, Franzot, Pellegrini, Ranieri, Bagnella, Cappelli. Si tratta in sostanza di tutti i giocatori che si trovano in ritiro, ad eccezione dei militari Sulfaro, Orzi e Ranieri e dell'infortunato Scaratti.

Buone nuove sempre in casa romanista, per quanto riguarda il problema dei reingaggi. Dei sei «ribelli» rimasti ieri, due hanno firmato, si tratta di Cordova e Franzot; rimangono ancora da definire i contratti di Cappelli, Salvori, Cappellini e Sulfaro ma lo stesso Anzalone ha ammesso di non essere minimamente preoccupato.

Da parte sua la Lazio, come detto, affronterà il San Francesco Sassuolo, ed agli ordini di Maestrelli si avvicineranno sul terreno di gioco quasi tutti i ragazzi. Risolti con buona pace di Lenzi e di tutti i tifosi la spinosa questione dei reingaggi, è giunta finalmente l'occasione per i nuovi acquisti di mettersi in evidenza e per i «vecchi» di dimostrare di essere ancora in grado di coprire efficacemente i rispettivi ruoli.

La formazione che dovrebbe scendere inizialmente in campo contro la compagine toscana non dovrebbe discostarsi molto dalla seguente: Pulici, Facco, Petrelli, Martini, Polesini, Wilson, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Nanni.

Come per la Roma, anche la prestazione della squadra laziale dovrà essere osservata col beneficio della scarsa preparazione, certo, però, che se i risultati dovessero essere già soddisfacenti, per Maestrelli sarebbe tutto più semplice.

Attendiamo con curiosità, quindi, questi primi cimenti delle squadre capitoline, auspicando che (visto che finalmente le due compagini di spunteranno la Coppa Italia in girone separati), entrambe riescano a superare il primo turno della prestigiosa competizione nazionale.

La sovietica Bragina batte il primato di Paola Pigni

Un pugile malese muore dopo il k.o.

La sovietica Ludmila Bragina ha migliorato il primato mondiale dei 3000 metri femminili in 8'53" nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi a Mosca. Il limite precedente apparteneva all'italiana Paola Pigni con 9'09", stabilito l'11 maggio scorso a Forlì.

Un pugile è morto oggi in un ospedale di Kuching dopo essere stato messo K.O. ieri notte in un incontro dei campionati nazionali difendenti della Malaysia. Il pugile, il ventiseienne poco leggero Bujang Mohamad Nor, della squadra di polizia, è morto per emorragia cerebrale.

Tutti contro Basso

Il campione del mondo chiamato a confermare la validità del suo trionfo iridato a Gap contro un agguerrito lotto di azzurri che anelano a prendersi una sia pur platonica rivincita - Ma ci sono in gara anche stranieri di vaglia quali Sercu, Ritter, Fuchs, Van Vlierberghe e i Pettersson

Nostro servizio
PESCARA, 12. L'attuale C.T. azzurro, Mario Ricci, fu il vincitore del Trofeo Matteotti, l'anno 1965. Da allora l'albo d'oro della corsa s'è arricchito di altri nomi prestigiosi: Gino Bartali, Ettore Balmiro, Pietro Baffi, Guido De Rosso, Vittorio Taccone, Dino Zandegri, il recordman mondiale dell'ora Olé Ritter, Marino Basso, Felice Gimondi ed infine, l'anno scorso, Wilmo Francioni considerato uno dei nuovi talenti del ciclismo italiano.

La corsa di quest'anno si svolgerà sul medesimo circuito dell'anno scorso alla periferia di Pescara: 9.100 metri di percorso nervoso, ma privo di difficoltà altimetriche, da ripetere 23 volte per complessivi Km. 209.300. Un percorso dunque che si addice ad un principe dello sprint, salvo non succeda come l'anno scorso che i velocisti di rango vengano tagliati fuori da una azione a sorpresa di una piccola pattuglia o magari di un solitario «finisseur».

Pur rimanendo validi tutti i motivi che derivano alla corsa dal l'essere la seconda prova del Campionato Italiano a squadre, non c'è dubbio che la presenza del campione del mondo Marino Basso accentri la maggior parte dell'interesse impegnandolo (e con lui la Salvarani) a cercare una soluzione allo sprint, per confermarsi, al cospetto di quanti riusciranno ad essere con lui all'arrivo, il numero uno dei velocisti, e perciò meritevole della prestigiosa maglia conquistata a Gap. Non va dimenticato infatti che, in corsa ci sarà anche quel Billocci così drammaticamente «bruciato» a un soffio dal traguardo mondiale che anela a prendersi una rivincita, sia pure platonica, ci saranno gli altri azzurri di Gap e non mancheranno tipi pericolosi come Sercu, Ritter, Fuchs, Van Vlierberghe, i fratelli Peterson e Spahn costri-

lusiono l'agguerrita pattuglia degli stranieri che, essendo maglie italiane possono partecipare alla prova tricolore. Come abbiamo detto i tifosi del ciclismo italiano attendono da Basso una conferma del suo valore che legittimi senza riserve il suo diritto al titolo di campione; per Basso migliore occasione di un percorso come quello sul quale si correrà domani non poteva presentarsi.

Ma attenzione! L'elenco degli iscritti è ricco di corridori che puntano alla vittoria oltre quelli citati, corridori come Boffava, Panizza e il giovane Perletto per la Zona, come i ragazzi della Dreher ancora «avvelenati» per l'esclusione dal clan azzurro che ha poi realizzato buoni guadagni a Gap (se per Basso la maglia renderà i soldoni in genere, per gli altri della squadra la divisione dei «12 milioni più 2» è già stata effettuata) come i fratelli Bergamo, Cavalcanti, Caverzasi e l'abruzzese Giuliano della Filotez, come Danelli, Polidori e Paolini (e non soltanto loro) della sede pelocchetto della GBC. Motta e Francioni, in aggiunta agli agguerriti stranieri della Ferretti, completano il campo.

In piazza Salotto davanti al tavolo della giuria, difeso dalla folla da robuste transenne, al momento in cui dettiamo questo servizio sono già scesi alcuni dei concorrenti, attesi alla prova di domani. E' mancata solo la Dreher (fatta eccezione per Ritter). Peccato perché l'assenza di De Vianor, oltre a togliere uno dei motivi di interesse alla corsa.

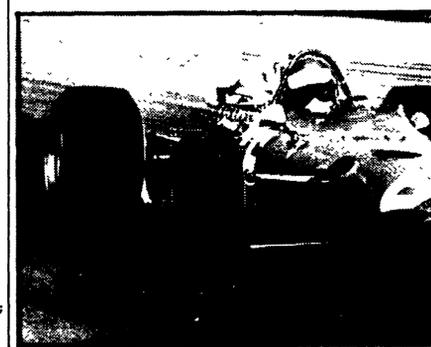


Marino Basso in una delle sue famose volate

Per contendere il titolo mondiale a Fittipaldi

Il Gr. Pr. d'Austria ultima occasione per Ickx e Stewart

La corsa si disputerà oggi sul circuito di Zeltweg - Saranno in gara anche Denis Hulme, Chris Amon, Ronnie Peterson e Jean Pierre Beltoise



Jacky Ickx cercherà di rendere la vita dura ad Emerson Fittipaldi

ZELTWEG, 12. Il Gran Premio d'Austria di Formula 1, che si disputerà domani sul circuito di Zeltweg in Stiria, offrirà l'ultima occasione al belga Jacky Ickx e allo scozzese Jackie Stewart per tentare di inserirsi nella lotta per il titolo mondiale dei conduttori.

Il brasiliano Emerson Fittipaldi, attuale «leader» della classifica, potrebbe infatti sfuggire definitivamente all'inseguimento dei due rivali se vincesse a Zeltweg la nona prova mondiale. Fittipaldi con 43 punti in classifica, dispone infatti di un vantaggio di sedici punti su Stewart, di 18 su Ickx e di 22 su Denis Hulme.

Classificato tra gli ultra-veloci, il circuito di Zeltweg - che misura chilometri 5,911 e che i concorrenti dovranno percorrere 33 volte per complessivi 220 chilometri - potrà essere di grande utilità per i due piloti. Lo svizzero Jo Siffert vinse lo scorso anno alla

Mentre Mennea si è confermato un campionissimo

A Viareggio Arese è tornato grande

Anche la Pigni verso il suo migliore «standard» mentre Vecchiato e la staffetta maschile 4x100 hanno posto la loro candidatura alla finale

Viareggio porta fortuna all'atletica italiana. Sarà la pista scorciosissima, sarà l'aria, sarà il caldo incantamento della folla (l'altra sera lo stadio dei Pini era stracolmo di folla, che faceva un tifo infernale) o il fatto che, da anni, nella capitale versiliese, l'albo d'oro della nostra atletica si arricchisce ogni volta del racconto di nuove imprese.



Il vittorioso arrivo di Mennea, che ha battuto allo sprint l'americano Tinker

Stavolta, poi, l'atletica per il «meeting» (al quale hanno preso parte un gran numero di atleti Usa, africani e australiani fra i quali almeno una dozzina di candidati alla medaglia d'oro specie per quanto riguarda le gare dei 100, 200 e 400 metri) è assai vivace per vedere sino a che punto era arrivata la «crisi» della nostra atletica, che, proprio alla vigilia delle Olimpiadi sembrava aver perso ogni speranza. Vari motivi quasi tutti i suoi uomini di punta e cioè Gentile, Fiasconaro, Arese e Dionisi.

Ebbene a Viareggio Arese è risorto di colpo vincendo gli ottocento metri (47"1) il record italiano eguagliato e prendendosi il lusso di battere l'australiano Routham, l'americano Brown e Stewart di Trinidad, tutta gente che sa il fatto suo. L'impresa di Arese è stata completata dal primato italiano nel lancio del martello di Vecchiato con m. 72,74 (una misura che vale la finale di Monaco), da quello della Pigni negli ottocento (2'03"5) nonché da numerosi primati personali.

Ma, ancora una volta, il risultato più probante è venuto da Pietro Mennea, che ha vinto i cento in 10"2 (al cronometro elettrico 10"1). A Viareggio erano presenti quasi tutti i migliori sprinters americani ma le varie serie di gare sui 100 e 200 hanno fatto sì che ci sia stato un mischiamento generale di carte con l'evidente intenzione di evitare (anche da parte nostra) certi confronti. Fatto sta che Mennea è capitato con Tinker, Quarrie e Reid (rispettivamente americano, giamaicano e di Trinidad) e ha dato la paga a tutti grazie alla sua favolosa accelerazione finale. Ma anche nelle altre serie - se si eccettua Crawford, vincitore della terza in 10"2 - non ci è stato di vedere uomini in grado di battere l'italiano, compreso Robinson.

Enorme impressione ci ha fatto, invece, Black, l'americano che ha vinto la sua serie dei 200 in 20"5, letteralmente possedendo. E poiché, come è noto, Mennea a Monaco disputerà i 200 (oltre alla frazione dello sfilato) a soli tre decimi dalla formazione americana che comprendeva Black, Taylor, Tinker, Hart, cioè almeno tre dei quattro uomini che corrono a Monaco, i nostri erano Guerni, Preatoni, Benedetti e Mennea.

Da segnalare, infine, la bellezza della Genova, sui (54"1) anche se tale tempo, miglior prestazione stagionale, non le ha consentito di andare al di là del quarto posto, e i notevoli risultati ottenuti dai giovani Fraquelli nel salto con l'asta (m. 5,10), e Pappalardo (giavellotto a m. 76,68), che ha fatto meglio di Crisemertti. Se si considera che Fiasconaro è sulla via della guarigione (ma a Monaco ci servirà per la staffetta in quanto per la gara dei 400 non potrà avere speranza alcuna visti i tipi che ci sono in giro), si può concludere che Viareggio è stata davvero una mezza maratona per l'atletica italiana, la quale si presenterà a Monaco per figurare degnamente con unità e senza pretese, e con l'unico obiettivo di portare il maggior numero possibile di azzurri ad accedere alle finali.

c. g.
La Stabilità alle Olimpiadi
La nuotatrice Federica Stabellini della Can Aniene, rimesasi dall'indisposizione dalla quale era stata colpita, raggiungerà Merano il 16 corrente, sede di allenamento delle atlete designate ai Giochi olimpici, a disposizione dell'allenatore federale cav. Umberto Usmani. Nuotatori e nuotatrici lasceranno Merano per Monaco il 24 corrente.

Eugenio Bomboni

LA CLASSIFICA Dopo la disputa della prima prova (Giro della provincia di Reggio Calabria) la classifica del campionato italiano a squadre di ciclismo è la seguente:
1) Filotex (p. 32); 2) Ferretti (p. 25); 3) Scic (p. 23); 4) Salvorani (p. 17); 5) GBC Sony (p. 10); 6) Dreher (p. 9).

L'ALBO D'ORO Ed ecco l'albo d'oro del campionato italiano a squadre:
1959: Carpano; 1960: Ignis; 1961: Ignis; 1962: Ghigi; 1963: Legnani; 1964: Ignis; 1965: Ignis; 1966: Salvorani; 1967: Molteni; 1968: Filotex; 1969: Molteni; 1970: Filotex; 1971: Ferretti.

REGOLAMENTO

Il campionato è diviso in tre prove: quest'anno Giro della provincia di Reggio Calabria (26/3), Trofeo Matteotti (30/8) e Coppa Fiasconi (15/19). La squadra consegue in ogni prova il punteggio guadagnato dai suoi primi tre corridori. In ogni prova del primo, attuale «leader» della classifica, potrebbe infatti sfuggire definitivamente all'inseguimento dei due rivali se vincesse a Zeltweg la nona prova mondiale.

Le ragioni della sconfitta azzurra nella «De Galea»

TROPPO SOLO BARAZZUTTI

Matteoli, Borea e Gasparini che lo hanno affiancato non avevano alcuna possibilità di spuntarla sugli avversari - La squadra inglese la più forte

De Galea archiviata con tristezza, naturalmente per gli azzurri, dato che gli inglesi, trionfatori incontrastati, hanno di che gioire anche alla luce della giovinezza della squadra che si garantisce vittorie per almeno altri tre anni.

L'Italia, si è classificata al quarto posto. Vediamo un po' questi azzurri che sono andati a Vichy per rinverdire i successi del '50 (prima edizione) del '52, del '54 e del '55 ed invece hanno dovuto ingoiare due sconfitte con Spagna (1-4) e Cecoslovacchia (2-3). La disfatta italiana si chiama Barazzutti ma intendiamo dire le orme di Santana, Orantes, Gimeno, Gisbert. In effetti Herrera, Moreno e Higuera propongono un gioco valido sostenuto da un'ottima preparazione atletica. Hanno perduto nettamente con i ragazzi britannici ma sono sempre arrivati al limite del 5 set, e ciò è una grossa nota di merito. La «Davis» del futuro è abbondantemente assicurata alla Spagna, cosa che, purtroppo, non

si può dire per i nostri colori.
La Cecoslovacchia, terza classificata, soffre dei nostri medesimi difetti, ha cioè, un formidabile numero uno in Jankowski e dei deboli numeri due. Anche se Savdra è in possesso d'un gioco splendido che, però, non riesce a realizzare sporadicamente. Di Jankowski sentiremo presto parlare, esattamente come, a suo tempo, si cominciò a sentire il nome di Jan Kodex.
La Gran Bretagna, vincitrice del torneo, ha messo in mostra la squadra più forte e più interessante; ha espresso talenti di sicuro avvenire. Buster Mottram su tutti. Il figlio del grande Tony gioca un tennis completo che senz'altro affinerà a livelli altissimi.
Remo Musumeci

sport flash

● **LUCIANO MUGLIARISI**, campione italiano dei weller del nord Italia, ha chiuso in parità, dopo dieci riprese, il match con il sfidante Giuliano Nervino.
● **ENZO PIZZONI**, che ha sfidato il campione in carica dei pesti medi, Bina, ha battuto ieri sera i punti a Matelica il campione nazionale della Jugoslavia, Weiner.
● **ARTURO MERZARIO** è stato incaricato di provare la nuova Ferrari 312/B 2 di formula 1 sulla pista di Fiorano il 15 agosto.
● **IL SUDAFRICANO** Frew Macmillan ha sorprendentemente battuto il favorito cecoslovacco Jan Kodex nell'incontro per il quarti di finale del singolare maschile nel torneo di tennis di Indianapolis col punteggio di 5-2, 6-1.
● **L'ATTIVITA'** del nuovo autodromo Santamonica di Misano Adriatico sta diventando

Cinque italiani al Tour di Brasov

La commissione tecnica dell'IUISP di Roma nei giorni scorsi ha selezionato gli atleti che prenderanno parte al Tour di Brasov che si svolge dal 16 al 19 agosto per complessivi 348 chilometri. La squadra partirà oggi dall'aeroporto Leonardo da Vinci alle ore 12.50. La squadra è composta dai seguenti corridori: Armando Bramucci, Renato Cangini e Vittorio Fagnoli della Canepinese Marini e l'azzurro «stayer» Luciano Frezza della Russo.
La squadra è accompagnata da Pietro Benedetti, Angelo Bini e Arnaldo Carnevali. Indubbiamente questa formazione ha le possibilità di una buona prestazione tanto che fra i favoriti della corsa dobbiamo mettere l'azzurro Frezza e Fagnoli (quest'ultimo nella scorsa stagione proprio al Tour di Brasov si mise in luce classificandosi settimo nella classifica generale e secondo nel Gran Premio della Montagna).